

# “Assessore anti-abortista, via la delega”

la polemica

Torino, bufera in giunta su un esponente della Margherita che nega le autorizzazioni alle minorenni

**PAOLO GRISERI  
GINO LI VELI**

TORINO — L'assessore cattolico nega l'autorizzazione all'aborto alle minorenni straniere affidate in sua tutela e la giunta Chiamparino finisce nella bufera. Il caso etico-politico divide la maggioranza di centrosinistra che governa Torino. Il sindaco cerca di calmare gli animi: «È una vicenda delicata, dobbiamo riflettere senza guerre di religione».

Ma la guerra cova sotto la cenere. Tutto nasce dalle lamentele dei giudici tutelari del tribunale: «Il comportamento di quell'assessore finisce per crearci grossi problemi». Protesta così Giuseppe Cocilovo elencando i casi in cui l'assessore ai servizi sociali, Marco Borgione (Margherita) avrebbe «negato il suo assenso all'aborto delle minorenni per ragioni, immagino, legate al suo credo religioso». È un fatto che Borgione, in carica da un anno e mezzo, non ha mai concesso

un'autorizzazione all'aborto.

La procedura prevede che le minorenni straniere di cui non si riescano a rintracciare i genitori possano rivolgersi ai servizi sociali comunali per chiedere l'autorizzazione all'aborto. I servizi trasmettono la pratica ai giudici tutelari e questi, a loro volta, affidano la decisione all'assessore ai servizi sociali che viene nominato tutore. «È una tutela che mi impone delle responsabilità - ha dichiarato Borgione nei giorni scorsi - e dunque io ho sempre voluto parlare con queste ragazze proponendo loro, come prevede la 194, possibili alternative a una scelta che io considero un omicidio». Così facendo l'assessore non ha mai autorizzato le interruzioni di gravidanza. «Ma non sono io l'ultimo a decidere - dice Borgione - perché le ragazze si rivolgono in ultima istanza ai giudici che possono autorizzarle». Come è sempre accaduto.

Le dichiarazioni dell'assessore hanno

scatenato il putiferio: «Come può un esponente della giunta esercitare l'obiezione di coscienza sulla pelle delle minorenni che ha in tutela? È meglio toglierli quella delega» hanno detto Sdi, Comunisti italiani, Rosa nel Pugno, Prc e una parte dei Ds. Mentre i cattolici del centrosinistra e la minoranza di centrodestra sono schierati a difesa dell'assessore: «Ha solo applicato la legge 194». Uscirne non sarà facile. Esclusa la rinuncia alla delega da parte di Borgione (equivarrebbe a un'abdicazione politica) rimane solo la possibilità di affidare a un dirigente del suo assessorato il compito di decidere sui singoli casi. «Stiamo studiando le soluzioni di altre amministrazioni per trovare una via d'uscita», annuncia l'assessore. La vicenda verrà affrontata oggi pomeriggio dalle commissioni del consiglio comunale. Borgione farà le sue comunicazioni. Si preannuncia battaglia.